

Salario, casa e zero deduzioni Quando il «730» non serve

Ecco le categorie di contribuenti esonerate dal presentare la dichiarazione
Chi ha immobili all'estero è obbligato in ogni caso a compilare il modello

Quali categorie di contribuenti sono esonerate, quest'anno, dalla presentazione del modello 730?

In linea generale sono obbligate alla presentazione della dichiarazione dei redditi tutte le persone che hanno prodotto un reddito assoggettabile a tassazione e non hanno subito ritenute a titolo di imposta ma a titolo di acconto (ad esempio i dipendenti). Le persone fisiche e giuridiche che esercitano attività d'impresa o professione, essendo tenute a regolare tenuta della contabilità, sono, invece, sempre tenute alla presentazione della dichiarazione dei redditi anche quando non abbiano prodotto reddito. Nel caso in cui una persona fisica abbia solo ed esclusivamente redditi da lavoro dipendente o da pensione, una abitazione principale (con eventuale pertinenza) e non abbia oneri deducibili, come ad esempio le spese mediche, può omettere



Compilare il modello 730 non è obbligatorio per tutti

Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

la presentazione della dichiarazione dei redditi in quanto l'abitazione principale non produce reddito tassabile, grazie alle automatiche deduzioni, ed il reddito da lavoro dipendente (o da pensione) viene comunque dichiarato all'

erario attraverso la certificazione unica (ex Cud). Ad eccezione del caso appena esposto, che è il più diffuso tra gli esentati dalla dichiarazione dei redditi, le persone fisiche che non producono reddito d'impresa o da lavoro autonomo, posso-

no omettere la dichiarazione dei redditi anche quando, pur dovendola presentare, emerga un'imposta a pagare non superiore ai 10,33 euro. Un caso "curioso" di obbligo alla presentazione della dichiarazione è quello legato ai proprietari di immobili e/o terreni che producono (anche per il solo possesso) un reddito superiore ai 500 euro. In questo caso anche se emerge un'imposta a pagare inferiore ai citati 10,33 euro la dichiarazione dei redditi risulta comunque da presentare. Una delle tante stranezze che rendono poi lunghe all'inverosimile, e ogni anno di più, le istruzioni alla compilazione. Per completezza espositiva si sottolinea che chi avesse immobili all'estero, anche non produttivi di reddito, è comunque tenuto alla presentazione della dichiarazione dei redditi, quadro RW.

Franco Alessio
dottore commercialista

➔ LE NORME / 1

La non concorrenza non vale sempre

Il patto di non concorrenza è valido anche se preclude l'utilizzo delle competenze professionali?

L'accordo con il quale si limita lo svolgimento dell'attività del prestatore di lavoro, per un determinato periodo di tempo successivo alla cessazione del contratto, è nullo se non risulta da atto scritto, se non è pattuito un corrispettivo riferito all'impegno a non competere e se il vincolo non è contenuto entro limiti di oggetto, di tempo e di luogo. La Cassazione ha recentemente rigettato il ricorso di un'azienda contro un suo ex amministratore perché il patto di non concorrenza può limitare l'iniziativa imprenditoriale del destinatario dopo le dimissioni, ma non il diritto di questi di offrire sul mercato le proprie competenze. Nel caso in oggetto, le dimissioni del dirigente erano state accompagnate da un patto triennale. L'uomo aveva in seguito avuto rapporti commerciali con un cliente russo dell'azienda che si era conquistato applicando prezzi più bassi. L'articolo 2596 c.c. dice che il patto di non concorrenza è valido «se circoscritto ad una determinata zona o ad una determinata attività».

Anna Maria Ghigna
avvocato

➔ LE NORME / 2

Co. co. pro. ancora fino a fine 2015

E' vero che, in seguito al Jobs Act, i contratti di collaborazione a progetto possono proseguire, fino alla scadenza pattuita, ma solo per il 2015, perché con il 2016 andranno trasformati?

Risposta affermativa. Con alcune eccezioni, con il 2016 le collaborazioni a progetto spariranno perché verranno trasformate. Scatterà il nuovo contratto a tempo indeterminato introdotto dal "Jobs Act" nel caso la prestazione sia di carattere continuativo, di contenuto ripetitivo, effettuata con modalità di esecuzione dettate dal committente, anche con riferimento a tempi e luogo di lavoro. Potranno sopravvivere i contratti a progetto con riferimento ai quali ci siano specifici accordi specifici con i sindacati, quelli che riguardano i professionisti iscritti agli ordini e i componenti degli organi di controllo delle società e partecipanti a collegi e commissioni. Per quanto riguarda la pubblica amministrazione tutto è stato rinviato al 2017. I datori di lavoro che trasformano a tempo indeterminato collaboratori a progetto o consulenze a Partita Iva, estinguono le eventuali violazioni commesse.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

Centro per l'Impiego di Vigevano
Via Vincenzo Boldrini, 1
27029 Vigevano

nato – tempo pieno - Si richiede: esperienza di almeno 1 anno nel settore e nella figura professionale – preferibile conoscenza di almeno una lingua straniera

figura professionale – buona conoscenza office – 3D e competenze nell'utilizzo di moduli per verifiche statiche sui pezzi